

ESERCIZI LEZIONE 7 – SOLUZIONI

1.

singolare	plurale		singolare	plurale
<i>urbs nobilis</i>	<i>urbes nobiles</i>	nom.	<i>ager ferax</i>	<i>agri feraces</i>
<i>urbis nobilis</i>	<i>urbium nobilium</i>	gen.	<i>agri feracis</i>	<i>agrorum feracium</i>
<i>urbi nobili</i>	<i>urbibus nobilibus</i>	dat.	<i>agro feraci</i>	<i>agris feracibus</i>
<i>urbem nobilem</i>	<i>urbes nobiles</i>	acc.	<i>agrum feracem</i>	<i>agros feraces</i>
<i>urbs nobilis</i>	<i>urbes nobiles</i>	voc.	<i>ager ferax</i>	<i>agri feraces</i>
<i>urbe nobili</i>	<i>urbibus nobilibus</i>	abl.	<i>agro feraci</i>	<i>agris feracibus</i>

singolare	plurale		singolare	plurale
<i>miles celer</i>	<i>milites celeres</i>	nom.	<i>caput fulgens</i>	<i>capita fulgentia</i>
<i>militis celeris</i>	<i>militum celerium</i>	gen.	<i>capitis fulgentis</i>	<i>capitum fulgentium</i>
<i>militi celeri</i>	<i>militibus celeribus</i>	dat.	<i>capite fulgenti</i>	<i>capitibus fulgentibus</i>
<i>militem celerem</i>	<i>milites celeres</i>	acc.	<i>caput fulgens</i>	<i>capita fulgentia</i>
<i>miles celer</i>	<i>milites celeres</i>	voc.	<i>caput fulgens</i>	<i>capita fulgentia</i>
<i>militi celeri</i>	<i>militibus celeribus</i>	abl.	<i>capite fulgenti</i>	<i>capitibus fulgentibus</i>

singolare	plurale		singolare	plurale
<i>homo facilis</i>	<i>homines faciles</i>	nom.	<i>canis ferox</i>	<i>canes feroces</i>
<i>hominis facilis</i>	<i>hominum facilium</i>	gen.	<i>canis ferocis</i>	<i>canum ferocium</i>
<i>homini facili</i>	<i>hominibus facilibus</i>	dat.	<i>cani feroci</i>	<i>canibus ferocibus</i>
<i>hominem facilem</i>	<i>homines faciles</i>	acc.	<i>canem ferocem</i>	<i>canes feroces</i>
<i>homo facilis</i>	<i>homines faciles</i>	voc.	<i>canis ferox</i>	<i>canes feroces</i>
<i>homine facili</i>	<i>hominibus facilibus</i>	abl.	<i>cani feroci</i>	<i>canibus ferocibus</i>

singolare	plurale		singolare	plurale
<i>flumen navigabile</i>	<i>flumina navigabilia</i>	nom.	<i>sonus formidabilis</i>	<i>soni formidabiles</i>
<i>fluminis navigabilis</i>	<i>fluminum navigabilium</i>	gen.	<i>soni formidabilis</i>	<i>sonorum formidabilium</i>
<i>flumini navigabili</i>	<i>fluminis navigabilibus</i>	dat.	<i>sono formidabili</i>	<i>sonis formidabilibus</i>
<i>flumen navigabile</i>	<i>flumina navigabilia</i>	acc.	<i>sonum formidabilem</i>	<i>sonos formidabiles</i>
<i>flumen navigabile</i>	<i>flumina navigabilia</i>	voc.	<i>soni formidabilis</i>	<i>soni formidabiles</i>
<i>flumine navigabili</i>	<i>fluminis navigabilibus</i>	abl.	<i>sono formidabili</i>	<i>sonis formidabilibus</i>

Esercizi lezione 7 – Soluzioni

singolare	plurale		singolare	plurale
<i>locus campester</i>	<i>loci campestres</i>	nom.	<i>poeta ceber</i>	<i>poetae celebres</i>
<i>loci campestris</i>	<i>locorum campestrium</i>	gen.	<i>poetae celebris</i>	<i>poetarum celebrium</i>
<i>loco campestri</i>	<i>locis campestribus</i>	dat.	<i>poetae celebri</i>	<i>poetis celebribus</i>
<i>locum campestem</i>	<i>locos campestres</i>	acc.	<i>poetam celebrem</i>	<i>poetas celebres</i>
<i>loce campester</i>	<i>loci campestres</i>	voc.	<i>poeta ceber</i>	<i>poetae celebres</i>
<i>loco campestri</i>	<i>locis campestribus</i>	abl.	<i>poeta celebri</i>	<i>poetis celebribus</i>

singolare	plurale		singolare	plurale
<i>donum utile</i>	<i>dona utilia</i>	nom.	<i>iuncus mollis</i>	<i>iunci molles</i>
<i>doni utilis</i>	<i>donorum utilium</i>	gen.	<i>iunci mollis</i>	<i>iuncorum mollium</i>
<i>dono utili</i>	<i>donis utilibus</i>	dat.	<i>iunco molli</i>	<i>iuncis mollibus</i>
<i>donum utile</i>	<i>dona utilia</i>	acc.	<i>iuncum mollem</i>	<i>iuncos molles</i>
<i>donum utile</i>	<i>dona utilia</i>	voc.	<i>iunce mollis</i>	<i>iunci molles</i>
<i>dono utili</i>	<i>donis utilibus</i>	abl.	<i>iunco molli</i>	<i>iuncis mollibus</i>

2.

1. Alessandro Severo epurò il senato e l'ordine equestre.
2. Le frasi argute di Ermagora colpivano profondamente l'ascoltatore attento, e (soltanto) sfioravano quello disattento.
3. Ho ricevuto la tua breve lettera.
4. Alessandro Severo praticò la geometria, dipinse in modo mirabile, cantò in modo egregio.
5. La Fortuna vaga con passi incerti, e non rimane salda e ferma in alcun luogo.
6. Serse aveva molti uomini, ma nessun eroe saldo nella disciplina.
7. La natura ha affidato alle nostre orecchie ogni giudizio riguardo alla lunghezza e la brevità dei suoni, e alle voci acute e gravi. [è bene tradurre al singolare i due sostantivi astratti *longitudinum* e *brevitatum*. Sempre per ragioni stilistiche, si è tradotto *omnium* come se fosse riferito non a *longitudinum* e *brevitatum*, ma a *iudicium*: nella terminologia retorica, un simile fenomeno prende il nome di *enallage* o *ipallage*]
8. Cesare Augusto represses con leggi rigide e severe una generazione propensa ad ogni vizio.
9. Disprezzo gli annunci della fama alata.
10. Là dove non si dà alcun riconoscimento ufficiale [lett.: 'dove non c'è ufficialmente onore'], lì non può esservi desiderio di gloria.
11. Sono aperte dovunque le vie verso la libertà: molte, brevi, facili.
12. I nostri uomini resistono con valore.

13. Eschilo fu un celebre poeta (autore) di tragedie ad Atene. A Roma, presappoco in quegli stessi tempi, la plebe elesse per la prima volta tribuni e edili.
14. Laide di Corinto guadagnò molto denaro grazie alla sua eleganza e alla bellezza del suo aspetto.
15. Emilia Pudentilla generò da Sicinio Amico i (due) figli Ponziano e Pudente, e per quasi quattordici anni li allevò diligentemente con devozione straordinaria.
16. A notte fonda avevi una fretta smodata, e ora russi avvolto nelle coperte.
17. L'oncia è la dodicesima parte dell'asse, una suddivisione non tanto comune ma comunque non ignota.
18. Bruto ieri è arrivato alla villa di Tuscolo dopo l'ora decima. Oggi dunque mi incontrerà.
19. Hai rivolto il tuo sguardo e, come prima hai restituito la pace all'accampamento, così poi l'hai restituita al foro. [oltre che a *ita postea foro*, l'espressione *pacem reddidisti* va implicitamente riferita anche a *ut ante castris*. Traducendo in italiano è bene esplicitare già nel primo membro di una correlazione eventuali parti che il testo latino, secondo una tendenza che gli è propria, esprime solo in corrispondenza del secondo membro]
20. Esopo vide le nozze solenni di un vicino ladro, e subito iniziò [lett. 'inizia'] a narrare.
21. Vincere il nemico è sufficiente, distruggerlo è troppo. [*superare*, come il successivo *perdere*, è un infinito sostantivato: come tale funge da soggetto dell'espressione impersonale *satis est*, 'è sufficiente', e regge il complemento oggetto *inimicum* (che va sottinteso anche con *perdere*)]
22. Il console Gaio Manlio concesse ai Veienti un armistizio di quaranta anni.
23. Una guerra così grande e così lunga Gneo Pompeo la preparò alla fine dell'inverno, la iniziò all'inizio della primavera, la portò a termine a metà dell'estate.
24. Alle foci del Tevere molti anni dopo il re Anco dedusse una colonia. ['dedurre una colonia' è un'espressione tecnica immediatamente derivata dal latino, che significa 'fondare una colonia']
25. Marco Minucio era stato console alcuni anni prima.
26. Quelle statue stettero per molti anni davanti alle porte (del tempio) di Giunone Samia.
27. A quei tempi il popolo romano non aveva né il re dei riti sacri, né i flaminii, né i Salii. [i *flamines* erano sacerdoti addetti rispettivamente al culto di divinità come Giove, Marte, Quirino; i *Salii* costituivano un collegio di ministri del culto di Marte]
28. L'anno seguente inflisse un grave colpo all'animo e alla casa di Giulio Agricola. [lett. 'colpi con grave ferita l'animo...']
29. Allora non solo la guerra, ma anche la consapevolezza di non poter ottenere il perdono aveva esacerbato (quelle) indoli feroci. [*veniae* è genitivo oggettivo dipendente da *desperatio*. lett. 'mancanza di speranza nel perdono']
30. Abbiate pazienza solo per questo caso, giudici; per tutti gli altri non mi metterò a ricercare le cause in profondità.

31. I nostri afferrarono le armi con rapidità e respinsero i nemici nei boschi.
32. Pico, figlio di Saturno, fu re nelle terre Ausonie, amante dei cavalli adatti alla guerra.
33. Abbandona una buona volta i lamenti da smidollato e cantiamo piuttosto i nuovi trofei di Cesare Augusto.
34. Ti accolgo volentieri e con gioia.
35. Secondo Epicuro la natura dell'animo è composta di corpuscoli lisci e rotondi.
36. Rimettere al giudizio della sorte i delitti degli uomini non è affatto degno di un censore.
37. Cigno, re di Liguria, fu trasformato in cigno e, quando morì, emise un canto lamentoso. [*cum* è congiunzione temporale ('quando')]
38. Aspendo è un'antica e rinomata roccaforte in Pamfilia, piena di statue bellissime.
39. Fin da fanciullo mi sono dato anima e corpo allo studio della letteratura e ho trascurato tutti gli altri piaceri. [*ex summis viribus*, lett. 'con il massimo impegno, con tutte le forze']
40. I senatori espongono brevemente il loro parere.

3.

Il malcostume delle lotte tra [lett.: 'il malcostume di'] partiti e fazioni e, quindi, di tutte le male arti insorse a Roma pochi anni prima per via della pace e della ricchezza. Prima della distruzione di Cartagine, infatti, il popolo e il senato di Roma si dividevano il governo dello stato con serenità e moderazione, e tra i cittadini non c'erano competizioni per la gloria e il potere: il timore dei nemici manteneva la collettività attaccata ai buoni costumi. Ma quando quella paura venne meno nei cuori, vi penetrarono lussuria e tracotanza. I nobili cominciarono a trasformare il loro rango, il popolo la sua libertà in mezzi per assecondare i propri capricci, e ognuno per sé (cominciò) ad approfittare, portar via, rubare.

4.

Pasifae, figlia del Sole (e) moglie di Minosse, non aveva compiuto per alcuni anni i sacri riti della dea Venere. Per quella ragione Venere le destinò un turpe amore e instillò nel cuore della donna la passione per un toro. In quest'epoca Dedalo era giunto esule a Creta e chiese l'aiuto di Pasifae. Dedalo costruì una vacca di legno e la ricoprì della pelle di una vacca vera, (stando) nella quale la donna poté giacere con il toro. Quindi Pasifae partorì Minotauro, (un essere) dalla testa bovina e dalla parte inferiore umana. Allora Dedalo fece per Minotauro un labirinto e vi chiuse l'orribile mostro. Il crudele Minosse fece gettare Dedalo in prigione, ma Pasifae lo liberò dalle catene; e così Dedalo fabbricò delle ali e le mise addosso a se stesso e a suo figlio Icaro, e volarono via [*avolarunt* è forma sincopata per *avolaverunt*] da là. Ma Icaro volava troppo in

alto e l'implacabile calore del sole sciolse la cera: il fanciullo cadde nel mare, che da quel momento prese il nome di mare Icario. Dedalo portò a termine il suo triste viaggio e giunse presso il re Cocalo nell'isola di Sicilia.

5.

In quei tempi i pirati infestavano tutti i mari e per i Romani, vittoriosi in ogni parte del mondo, soltanto la navigazione era insicura. Pertanto, Gneo Pompeo dichiarò guerra contro di loro e nel giro di pochi mesi la portò a termine con una velocità e un successo straordinari. In breve Pompeo intraprese una guerra contro i re Mitridate e Tigrane. Sconfisse Mitridate in Armenia, in una battaglia notturna; distrusse il suo accampamento, uccise quarantamila nemici, perse solo venti uomini e due centurioni del proprio esercito. Mitridate fuggì con la moglie. Non molto tempo dopo, costretto a morire dalla rivolta guidata da suo figlio Farnace, assunse del veleno e andò incontro a una fine ingloriosa.